

suggerì il Consiglio ippico, la costituzione robusta e l'energia d'azione dei soggetti e procuri di portare la proporzione del tiro pesante al dieci per cento, mentre ora è soltanto del cinque per cento.

Io voglio sperare che i Clydesdal dei quali si è voluta la sostituzione ai belga, che godono sempre le mie predilezioni, rispondano alle giuste esigenze degli allevatori e diano i soddisfacenti risultati ottenuti coi brabantini e gli ardennesi.

È poichè il collega Materi mi ha preceduto nel rendere una lode sincera all'onorevole ministro, per avere iniziato lo svolgimento dell'opera governativa a favore della produzione mulattiera, che è tanto apprezzata dagli allevatori della razza equina, come quella che assicura una più larga remunerazione a chi la esercita, mentre esige minori cure ed attenzioni in confronto del cavallo, io mi auguro che le quattro stazioni che l'onorevole ministro ha voluto istituire qui alle porte di Roma, diano così soddisfacenti risultati, da incoraggiarlo ad accrescere in avvenire le stazioni di monta asinina estendendole ad altre Provincie che ne facessero richiesta; di guisa che la produzione del mulo prenda anche in Italia quella importanza che ha assunto altrove e costituisca per l'agricoltura nostra una larga risorsa come in Francia, per il Poiter, rappresenta una vera ricchezza. Continui pure l'onorevole ministro per questa strada nella quale, con la modesta mia, si assicura l'approvazione e la benemerita degli agricoltori. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole Materi ha sentito dall'onorevole Gorio che la rimonta per i muli è stata iniziata da me con qualche plauso del Paese, ed io vorrei insistere su questo argomento se gli asini stalloni non costassero troppo. (*Urarità*). Tuttavia mi propongo di proseguire nell'opera e di dare anche alla Basilicata delle stazioni di monta perchè le trovo utilissime e conformi anche al desiderio del mio egregio amico.

Ringrazio poi l'onorevole Gorio delle parole benevole che mi ha rivolto. Non so se ieri mi son fatto abbastanza comprendere; ma uno dei propositi miei è quello di vedere che l'Italia basti a sè stessa nella produzione dei cavalli da guerra, dei grossi cavalli da fatica, tra cui vanno annoverati anche i cavalli agrari, sebbene questa espressione abbia fatto sorridere alcuno che forse non sa.

Borsarelli. Ha ragione! ha ragione!

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ora noi siamo a tal punto, come ha anche detto l'onorevole Gorio, che i nostri reggimenti di cavalleria provvedono in paese i loro cavalli, ma non siamo ancora al punto di poterci liberare del gravame immenso dell'acquisto di 40 mila cavalli all'estero per gli usi nazionali. Era questo uno degli umili propositi miei...

Borsarelli. Non umile.

Baccelli Guido, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Io mi ero messo in mente il proposito di tentare almeno il risparmio all'Italia di codesto esodo di milioni.

Se è vero, come nessuno dubita, che il nostro Paese debba essere una nazione eminentemente agricola, parmi debba anche essere suo primo compito quello di avere fiorente la sua pastorizia, e nella pastorizia l'elemento equino occupa il primo posto. (*Benissimo!*)

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni rimane approvato l'articolo 55.

Capitolo 56. Boschi, stipendi ed indennità (*Spese fisse*), lire 832,509.89,

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Credaro.

Credaro. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, con circolare del 7 ottobre del 1901, circolare sulla cui legalità io non intendo pronunziarmi, ha stabilito che ogni pratica riguardante tagli di piante debba essere dall'Amministrazione provinciale inviata al Ministero.

Io riconosco volentieri l'alto intendimento da cui fu mosso il ministro e cioè la restaurazione delle nostre foreste e la conservazione dei boschi esistenti; ma forse gli ufficiali governativi, che debbono applicare la circolare, hanno data ad essa una interpretazione restrittiva.

In alcune Provincie il bosco comunale fornisce la legna per i poveri: il Comune al principio dell'inverno suol fornire ai poveri la legna morta e quelle piante che si possono tagliare diradando il bosco senza danno del bosco medesimo. Allorquando poi, nel mese di giugno il bestiame si innalza ai maggese, agli alpeggi, è pur necessaria qualche pianta per ricostituire i ponticelli caduti durante l'inverno, per riparare i tetti delle casupole che furono atterrate dalle valanghe; è necessario inoltre tagliare una certa quantità di legna per gli usi domestici dei pastori, per la lavorazione del latte, ecc. E poichè l'alpeggio si svolge tutto in zone vincolate e tra boschi resinosi, io domanderei all'onorevole ministro Bac-